

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (notorietà, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 14 agosto 1897.

Veramente questa mia, datata da Venezia, non è propriamente scritta a Venezia, ma un po' fuori di Venezia. Può passar però, questa data, trattandosi di cosa veduta a Venezia, e che riguarda il Congresso Eucaristico, testè con tanto successo celebrato.

Stavo per partire, quando mi fu fatto osservare un tabernacolo, costruito in maniera da render impossibile l'accesso ai ladri senza scassinamento. L'inventore-proprietario che me lo fece vedere, e mi diede le relative spiegazioni, è il M. R. D. Angelo Gerosa, Rettore della Chiesa di S. Antonio Ab. di Milano.

Ormai al Congresso Eucaristico di Torino nell'anno 1894 si era parlato della necessità di provvedere alla sicurezza dei Tabernacoli contro le frequenti sacrileghe profanazioni; ed ormai a quel Congresso un Sacerdote, non so di qual Diocesi proponeva un suo Tabernacolo costruito in modo da dare l'allarme con apposita soneria elettrica quando i ladri avessero a mettervi mano per iscassinarlo e levarne le sacre specie.

A Milano l'anno seguente nell'adunanza dei Sacerdoti tenutosi il 2 settembre lo stesso Congresso emise, a proposito della sicurezza dei Tabernacoli, le seguenti due proposte:

- 1. Che si custodisca bene la chiave del Tabernacolo;
2. Che si ponga al Tabernacolo una buona serratura.

Ora il Sacerdote Angelo Gerosa si propone di conseguire interamente questa seconda proposta applicando alla porta del Tabernacolo il sistema di una serratura che congiunge in sé la semplicità, l'economia (?) e la facile applicazione a qualunque porta di Tabernacolo.

A dir vero è una serratura curiosa, e ho dovuto ammirarla.

Ecco: il Tabernacolo è chiuso colla sua chiave: provatevi a introdurvi una chiave falsa. Se vi entra provatevi a girarla, ed ecco che scatta una grossa serratura da tutti i quattro lati e vi chiude maggiormente il Tabernacolo. E' necessaria una chiave apposita, chiamata... (non me lo ricordo più), la quale rimette le cose a posto.

Ma non è solo una chiave qualunque che produce quest'effetto poco gradito al mal capitato ladro, ma succede la medesima cosa ancorché il ladro, anziché una chiave, adoperasse i grimaldelli. Che più?

La sola introduzione dello scalpello od altro strumento, atto a scassinare la serratura, introdotto nella toppa, serve allo stesso modo a maggiormente serrare; nè potresti in alcuna maniera violare il tabernacolo senza demolirlo.

Ma questa sarebbe ancor poco. Per non dare al ladro neppur tempo di scassinare la porta, divenuta un vero forziere, il sac. Gerosa ha applicato al suo sistema una soneria elettrica, che, senza che nulla ne sappia il ladro dà prontamente avviso

della sua venuta al Parroco, o al Curato, o al santese, o al villaggio stesso dal campanile.

Ed ecco in qual modo. Alla serratura del tabernacolo è applicato un filo elettrico che per vie nascoste ha comunicazione colla soneria collocata in casa al Parroco, Curato, santese, ecc. ecc. Non appena il ladro ha fatto, coi suoi sforzi per aprire, scattare la serratura, la campanella chiama al ladro, al ladro, senza che egli possa accorgersene per fuggire. Siccome poi il ladro potrebbe provarsi con lo scalpello a scassinare la porta ai lati, senza quindi far scattare la serratura, la porta è costruita in modo che qualunque parte si tocchi con violenza, la soneria chiama: più violentandola dal lato della serratura, tosto ne scatta un'altra chiudendo maggiormente.

E il prezzo? domandai. Non mi rispose a voce, ma mi fece tenere una carta a stampa; e qui appunto mi pare stia il Busillis.

Anch'io a mia volta trascriverò la carta, anziché esporne il prezzo a parole.

« Il prezzo per questo metodo messo in opera è di L. 75 in Milano; altrove L. 70. « Fuori di Milano si aggiungeranno le spese di viaggio e della giornata dell'operaio.

« Nel suddetto prezzo, non sono compresi il filo elettrico, la soneria e le pile per le quali si verseranno le spese occorrenti.

« Verrà fatto lo sconto del 10 0/0 ai MM. RR. Parroci, che uniti in società, ordinano sero almeno tre serrature.

« A scanso d'ogni mala intelligenza è necessario sempre spedire all'indirizzo: Serratura 'Milano' meccanica-elettrica - Sezione Tabernacoli, via S. Antonio n. 7

« Milano; la vecchia porticina colla serratura che verrà al più presto possibile resa col meccanismo di sicurezza applicato. »

A Milano il suddetto metodo è messo in opera nella Chiesa del Corpus Domini ed in quella di S. Antonio abate.

Ecco adunque adempito il mio mandato di cronista: augurò al D. Gerosa ogni miglior successo; ma per ottenere questo converrebbe che tutte le chiese ove si conserva il SS.mo fossero vicine alle case, come a Milano; e che tra queste fosse pure quelle del Parroco e del santese. Un'altra augurio e poi ho finito: auguro cioè che questa mia non abbia a capitare in mano ai ladri; che potrebbero far le prime loro operazioni col tagliar i fili. P.

Tristi esempi dall'alto

Gli insulti scagliati dal principe Enrico d'Orléans contro i nostri ufficiali reduci dalla prigionia dello Scioa provocarono delle sfilate. Il generale Albertone ed il tenente Pini, avevano chiesta soddisfazione al principe ed avevano già mandati a lui i loro padrini.

Come la pensiamo noi sul duello appoggiati alle leggi divine ed umane non è bisogno di ripeterlo, solo aggiungeremo oggi che anche giornali tutto liberali pensano e confessano ch'è cosa detestabile, barbara il

voler difendere le proprie ragioni con un duello.

La vertenza pendente fra i nostri ufficiali offesi ed il principe calunniatore, ebbe ieri una soluzione che alcuni giorni fa non si prevedeva.

Il conte di Torino, si presentò campione per punire il principe d'Orléans, ieri ebbe luogo il duello che un dispaccio da Parigi ci annuncia così:

Parigi 15 -- Il duello alla spada fra il conte di Torino ed il principe d'Orléans ebbe luogo alle 5 del mattino nel bosco dei Marescialli a Tanecresson.

Durò 26 minuti. Vi furono cinque assalti di cui due corpo a corpo.

Il principe d'Orléans ricevette due gravi ferite; una alla spalla destra e una alla parte destra del ventre.

Il conte di Torino rimase ferito alla mano destra.

Il principe d'Orléans fu trasportato presso il duca di Chartres, ove fu messo in letto. Leontieff dirigeva il duello, che fu accanito.

Le propagande incoscienti

Sono assai opportune le seguenti osservazioni, che con questo titolo, troviamo nell'Ordine di Ancona:

« E' falso ritenere che la delinquenza anarchica si debba ad impulsi generosi dell'animo, al desiderio del sacrificio proprio pel bene altrui, essa deriva invece da due fattori indiscutibili: i bestiali istinti sanguinari, e la vanità di far parlare di sé.

« Perciò la stampa che eccita ed asseconda questa vanità si rende inconsiamente colpevole del fermento che in altre menti disorientate, in altre anime traviate può sorgere minacciosamente. Un altro giornale arriva a diffondere che l'assassino nuovamente interrogato, affermò che il comitato direttivo anarchico ha già designato la prossima vittima, che sarà il presidente della Repubblica francese Felix Faure.

« Questo è nè più nè meno che armare la mano del primo brigante, del primo maniaco che s'imbatte nella vostra notizia e lanciarlo sulla vittima additata.

« La missione della stampa, dinanzi al morboso fenomeno della delinquenza anarchica dovrebbe prefiggere ben altra condotta; se non è possibile mantere il silenzio intorno ai clamorosi misfatti, per lo meno si tralascino i particolari che dai loro rilievo e luce sinistramente accesa, si rinuncino alle descrizioni che commuovono ed eccitano, si misurino notizie e parole in modo da non gettare nelle menti riarse dall'ignoranza e nelle anime abbruttite, quel seme che fecondo germoglia.

« Quando fra i giornali più letti intervenisse un accordo — la cui improbabilità, per l'intromettersi della speculazione, non toglie che sia desiderabile — di negare soddisfazione alle vanità dei delinquenti anarchici; e le loro biografie, i loro ritratti venissero posti in quarantena per le malfiche influenze che possono esercitare su

altri squilibrati e su altri fanatici, questa febbre del delitto andrebbe gradatamente spegnendosi ».

Il pallone di André?

Telegrafano di Stavanger (Norvegia), 13: A bordo del piroscafo Hong Halfaan, tra Haugesund e Ryvarden, alle ore 4,50 di stamane, è stato scorto un grande pallone che si trovava all'altezza di circa 300 metri al disopra delle cime delle montagne verso Est-Sud-Est.

Il pallone visto al Polo Nord

Stavanger (Norvegia), 14. — Il capitano del piroscafo Lindholmen, qui giunto, dice che l'aeronauta Cetti fece, iersera, un'ascensione da Arendal con vento Sud-Est.

Fu probabilmente il suo pallone che fu visto, stamane, da bordo del piroscafo Hong Haledan Halfaan presso Haugesund.

Il processo della Banca di Como

Como, 12 — I difensori rivolgono nuove domande al Cavallini, che si difende abilmente. Poi il teste è licenziato.

Viene quindi assunto come teste Adolfo Schiavina, di Bologna, uno degli accusati nel processo Favilla, il quale faceva da presentatore delle cambiali Luraghi-Erre alla sede del Banco di Napoli in quella città.

Egli dice d'essersi indotto a fare da prestanome alla Luraghi-Erre, perchè il Favilla gli disse che i Luraghi ed Erre erano ricchi a milioni.

Aggiunge che aveva attestazioni da Cavallini e Merello su tale proposito. Fu così che, mentre il suo castelletto personale era di 300 lire, gli riuscì a scontare per 270.000 lire facendo poi salire la sua esposizione a mezzo milione allorchè il direttore generale Margheri ordinò di sopprimere tutti gli altri prestanomi, riducendoli a 2 soli, Schiavina e Terzani.

Relativamente alla differenza fra le somme scontate e le somme effettivamente pagate da Favilla, lo Schiavina dice che questi gli disse ripetutamente d'aver dato denari a Crispi; ed il cassiere del Banco Rajani ed il segretario gli confermarono quanto Favilla diceva, soggiungendo che furono 400 mila le lire consegnate a Crispi.

Macchia, consulente legale del Banco di Napoli, nega che la direzione generale fosse compartecipe nella porcheria dei prestanomi.

Schiavina: Eppure è così: la Direzione generale sapeva tutto, e fu per ordine suo che furono caricate le esposizioni di altri prestanomi nel mio castelletto.

Avv. Campi legge un'altra lettera dello Schiavina, nella quale alludendosi all'imminente rovina di tutti quanti, è detto: « Quest'uomo che il dito di Dio non ha ancora raggiunto, ecc. » — Chi è costui? chiede il Campi.

Schiavina (balzando in piedi): Era Cavallini, fu lui che ci ha rovinati tutti (emozione).

A questo punto l'avv. Campi — ch'ebbe

barone La Tour di volerle presentare il fortunato operaio, per apprendere dalla stessa bocca di lui i più minuti particolari di quella stranissima storia. La figlia di Anna Bolena manifestò un vivo interesse al racconto di Vezius; e quando questi ebbe posto termine al suo dire, ella si offì spontaneamente per appoggiare presso il re di Francia, ove il bisogno lo avesse richiesto, la causa e i diritti del nuovo marchese Le Pordic.

Il barone La Tour, che accompagnava il cugino, ringraziò per entrambi, non senza cogliere quel propizio momento per invocare dalla regina il favore di voler accettare graziosamente le proprie dimissioni. La regina Elisabetta, per quanto a malincuore, finì per soddisfare i voti del barone; il quale tre mesi dopo gli avvenimenti da noi narrati negli ultimi capitoli, restituito il suo brevetto di capitano delle Guardie di Sua Maestà, imbarcavasi a Douvres, con Vezius, con Margherita e colla baronessa lietissima di rivedere infine la sua cara Francia e le scolari quercie del suo castello dell'Angiò.

(Continua).

E' uscita:

la nuovissima pubblicazione — Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno — raccolte da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la Libreria del Patronato, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Come il nuovo marchese, seguito dalla famiglia La Tour e da quella di mastro Girl apparve sul pianerottolo in cima alla grande scala, i flauti, gli oboè, i pifferi e le trombe raddoppiarono di vigore, mescolandosi alle voci acclamazioni della maestranza e della folla. I convitati rispondevano commossi, facendo del loro meglio per esprimere colla testa e colle mani la propria riconoscenza.

Quando la musica ebbe finito di lacerare, più che moleire, i ben costrutti timpani degli adunati, il sindaco della corporazione, preceduto dal fanciullo del cuscino e seguito dai maestri giurati, dal porta-bandiera, e dagli altri ufficiali della Comunità, montò le scale, fermandosi sugli ultimi gradini.

Un profondo silenzio fecesi allora nella folla e tutti scoprironsi il capo. Il sindaco s'inclinò rispettoso e disse rivolto a Vezius: — Milord, la comunità dei calzolari di Londra ha creduto suo dovere di convocarsi in solenne adunanza, non appena fu noto per quale via provvidenziale Vostra Grazia ha potuto riacquistare un illustre nome, i titoli ed il grado che le spettavano. La Comunità, congratulandosi di avere indirettamente contribuito a così straordinario e fortunatissimo evento, ha deciso di prender nota di tutto

nei registri della Maestranza, perchè si conservi memoria del fatto nel suo archivio; ed a tale scopo mi ha commesso di ottenere da Vostra Grazia l'alto onore di unire sul processo verbale la propria firma a quella degli altri maestri.

Vezius rispose ch'egli reputavasi onoratissimo per tale deliberazione, e che molto volentieri avrebbe soddisfatto il desiderio di quella rispettabile Comunità.

Fragorosi evviva coronarono le parole del marchese; cessati i quali, il Sindaco continuò:

— La Comunità invoca poi un secondo favore. Nella speranza che Vostra Grazia acconsentisse di rimanere iscritto nel numero dei maestri, essa ha fatto redigere un diploma di maestranza onorario, che io in suo nome ho la fortuna di presentarle.

E ciò dicendo, il Sindaco prese il registro che era sul cuscino, e ne cavò una pergamena, il cui testo in lettere dorate inquadrasse in una cornice ricca di stupende miniature e di fregi maestrevolmente coloriti.

Vezius ricevè il diploma dalle mani del sindaco e disse:

— In Francia, dove mi chiama il mio nuovo stato, io non dimenticherò mai la rispettabile comunità dei calzolari di Londra. Il titolo che voi mi offrite con tanta solennità ha per me il più alto valore; poichè esso gioverà a ricordarmi, se io lo dimentico

cassi, che prima di divenire il marchese De la Porte, io sono stato Francesco Vezius il calzolaio.

« Senza cessar di ringraziare la Provvidenza dei suoi nuovi e inaspettati favori, io posso non ostante andare orgoglioso di questo diploma: anche il lavoro ha la sua nobiltà. »

A queste parole un vero uragano di applausi scoppiò nel cortile, cappelli e berretti agitaronsi convulsamente per aria, mentre il marchese, accostatosi al sindaco e stretto al petto, soggiungeva: abbracciando voi intendo di abbracciare tutti i miei antichi colleghi.

Così ebbe termine la solenne e commovente cerimonia della consegna del diploma e il corteggio, riordinatosi alla meglio in quella baranda, poté coll'aiuto di Parkinson, uscire dal palazzo La Tour a restituirsi alla sede della Maestranza.

Poco dopo la famiglia Girl e gli altri convitati congedavansi dai loro eccelsi ospiti, manifestando come meglio potevano, la loro riconoscenza per l'altissimo onore da essi accordato.

XIII.

Il ritorno nell'Angiò

La notizia dello straordinario avvenimento, di cui Vezius era l'eroe, giunse all'orecchio della regina d'Inghilterra, la quale pregò il

frequenti frizzi ed occhiate all'indirizzo del P. M. avv. Ferriani — lo guarda sorridendo.

P. M. scatta in piedi, gridando: — E' inutile che mi guardi, signor avvocato Campi, e che sorrida! E' tempo di finirli! Ogni volta che si tratta di Cavallini è una frase o un sorriso al mio indirizzo.

Indi aggiunge: «Io non difendo Cavallini! Io sono un uomo onesto!»

L'avv. Campi dichiara di aver guardato e sorriso senza alcuna intenzione.

Viene poi il teste Grifoni, liquidatore della Ditta Terzani e C. di Bologna, per conto della Luraghi Erra.

Egli racconta degli sconti concessi dal Favilla ed aggiunge che il 18 ottobre 1895 Luraghi gli mandò cambiali per 193,000 lire che scontò senza avere il denaro.

Ne chiese conto a Luraghi che gli disse: «Non ne tengo caso, sono per Crispi.»

Questo fatto viene confermato dal rag. Capitani, curatore del fallimento.

Anche questo teste alla connivenza della Direzione del Banco di Napoli, suscitando vivaci proteste dell'avv. Luzzatto.

Durante l'udienza, nell'atrio del tribunale il figlio del comm. Cavallini si avvicinò allo Schiavina che non lo conosceva, e, dopo avergli chiesto se manteneva quanto aveva detto il mattino avanti al tribunale ed avuta risposta affermativa, lo schiaffeggiò.

Schiavina andò subito a sporgere querela per intimidazioni di testimoni.

Più tardi il comm. Cavallini si recò in persona a chiedere scusa allo Schiavina che allora ritirò l'accusa.

**ITALIA**

**Palermo — Lo sciopero dei fornai.** — La scarsità del pane, quantunque abbiano lavorato notte e giorno i militari, le grandi prigioni e gli istituti di beneficenza, e quantunque da Napoli e da tutti i paesi dei dintorni sia arrivato moltissimo pane, pure non ne è arrivato una quantità che possa bastare ai bisogni della popolazione di Palermo e delle borgate.

Si spera che domani ne arrivi coi primi treni una più larga quantità.

I fornai debbono rispondere, oltre dell'eccitamento allo sciopero, del delitto di associazione a delinquere.

La popolazione calma continua ad aiutare l'energia delle autorità.

**Un carabiniere preso per un malfattore e ucciso.** — Telegrafano da Bisacchino che ieri l'altro notte colà pattuglie di carabinieri e di soldati eseguivano un servizio di appiattimento per sorprendere dei malfattori. Essendosi il carabiniere Gulotti, catanese, staccato dalla pattuglia venne scambiato per un malandrino da un soldato che gli sparò contro una cartuccia a mitraglia. Il povero carabiniere riportò quattro gravi ferite per le quali versa in pericolo di vita.

**Sassari — Ammutinamento di carcerati.** — Ad Alghero si ammutinarono 5 carcerati, menomando il custode. Accorsi i carabinieri ristabilirono la calma.

**ESTERO**

**Austria-Ungheria — Esplosione - Attentato antisemita.** — A Vienna l'altra sera dopo le 9 sul davanzale d'una finestra dell'abitazione posta al pianterreno d'un commerciante ebreo, di nome Weg, nella Schiffgasse esplose una bottiglia contenente materie piriche. Il padrone di casa ed alcuni altri accorsi prontamente riuscirono a spegnere l'incendio subito sviluppatosi.

Poco prima dell'esplosione erano stati visti passare per la via due giovanotti, l'uno dei quali fu udito dire al suo compagno: «Qui sta l'ebreo, « qui dobbiamo farlo bruciare ancora stanotte!»

Poco dopo fu udito lo scoppio. E' fuor di dubbio quindi che la bottiglia esplosiva è stata collocata sulla finestra con intenzione malvagia.

Il fatto ha provocato grande inquietudine tra gli abitanti di quella via.

**Gli scioperi di Trieste.** — Telegrafano da Trieste 15: I macchinisti del Lloyd ripresero il lavoro. I fabbri e gli scalpellini trattano coi padroni. Lo sciopero dei fornai diminuisce; in 17 forni il lavoro è ripreso.

Una riunione di 200 fornai fu sciolta, non essendo stata preannunciata alla polizia.

**Germania — Orribile disastro ferroviario.** — Amburgo 15 — Il treno ferroviario dev'essere fra Celle e Melzen. Quasi tutti i vagoni rimasero frantumati. Sonvi parecchi morti e molti feriti.

Amburgo 15 — Fa il treno espresso Cassel-Amburgo che ha deviato iersera presso Celle. Secondo notizie non ufficiali quattro persone sono morte immediatamente e una ventina sono feriti gravemente, numerosi altri feriti leggermente. Quasi tutti i vagoni andarono distrutti.

**Spagna — L'insurrezione alle Filippine.** — Manila 14 — E' scoppiata una rivolta nella prigione di Papanga. 73 rivo tosi sono stati uccisi e numerosi altri vennero feriti.

Gli spagnuoli ebbero due soldati morti.

Si smentisce la voce corsa che il generale Primo de Rivera sia stato assassinato alle Filippine.

**Dalla Provincia**

Bula

15 Agosto 1897.

Lettera aperta a D. Giuseppe Bulfoni

D. Giuseppe carissimo, Ieri, 14 and., nello scorrere le colonie del Cittadino Italiano, mi cadde sotto gli occhi un certo Comunicato, in data di Udine del quale, per quanto mi provassi, non mi venne fatto di capire un'acca. Mi rivolsi,

per i chiarimenti a persone di mia conoscenza; una sola parola bastò a darmi la chiave dell'enigma.

Or bene, che ne dice Lei, D. Giuseppe? Qual'è il giudizio che Lei s'è formato di quel non dirò Maianese, ma di quel treccone da piazza?

Io, confesso il vero, ne son rimasto scandalizzato e stomacato. Ah! D. Giuseppe, e non Le sembra che bisogna aver rinunciato alla dignità personale per esser capaci d'un atto così superlativamente incivile? Se al bruno Maianese, impaventatosi colla neve per riuscire nel suo intento, com'egli stesso ebbe a confessare, io regalo i titoli d'educato, d'incivile, di piazzaiuolo, di villanzone (e chi più ne ha più ne metta) se deve succiarsi come un elogio, ed oh! di quanto inferiori al suo merito.

Eppure più che da riprovarsi, ei sarebbe da rimpiangersi e da compatirsi. Non si dee mai condannare un cieco strumento nelle mani dell'artista, ne un uomo qualunque quando non si può provare ch'egli sia responsabile degli atti suoi.

E poi... è vecchio l'adagio — *Quod natura dat nemo tulit.*

Tuttavia, D. Giuseppe carissimo, l'insulto è sempre insulto per quanto sia trascurabile la fonte da cui emana. Egli è perciò che a nome mio e di tutti i Buiesi, testimoni per dodici anni del suo zelo instancabile, della sua opera indefessa a pro di questa vasta Pieve, altamente protesta contro l'insolente galantuomo di Maiano.

E a Lei, D. Giuseppe, sincere congratulazioni perchè il Signore permise non si dipartisse da noi. Dico permise perchè altro è permesso alto è volontà di Dio. *Intellegenti pauca.* Noi L'amiamo, D. Giuseppe, d'un amore sincero, noi La rispettiamo; il dover perderla per noi sarebbe stato un sacrificio.

S'accerti che la mia non è la parola dell'adulatore e del parassita (*quorum deus venter est*) intenti a guadagnarsi una lauta cena inafiata da buone bottiglie di lambrusco o di bordeaux. Parla per convinzione e per sentimento, e ad un tempo Le stringe fortemente la mano, ammiratore della sua nobiltà d'animo.

Il suo affezionatissimo ANANIA.

Cividale

14 agosto.

**Per l'acquedotto.** — L'analisi chimica dei campioni d'acqua delle sorgenti di Stupizza ha dato ottimi risultati.

Si sta ora completando l'analisi batteriologica; e se anche questa corrisponderà allo scopo, s'inizieranno tosto gli studi sia dal lato tecnico come dal finanziario per condurre a buon porto l'impresa, tanto desiderata dai cividalesi.

Moggio Udinese

**Incendio.** — Verso le ore 10 del 7 corr. per causa accidentale si sviluppò il fuoco nel fenile di Mangiati Daniele sito in frazione di Moggessa di Là e malgrado il pronto intervento dei terrazzani, fu in breve completamente distrutto, causando così un danno non assicurato al Mangiati di lire 500 per fieno, paglia e tetto distrutto.

S. Vito al Tagliamento

**Incendio.** — Verso le ore 0.30 del 9 corr. si sviluppava un incendio nel negozio di pannina di Tollevi Giacomo ed il fuoco sebbene subito spento dall'arma e cittadini accorsi, arrecò un danno assicurato di L. 4000 al Tollevi per combustione e deperimento di diverse pezze di panno. Non è conosciuta l'origine dell'incendio, ma però è escluso il dolo. Non avvi a registrare nessuna disgrazia.

**Portatevi in tasca le chiavi.** — Venne denunciata all'autorità giudiziaria Codella Lucia, perchè essendosi introdotta nell'abitazione di Cannizzia Luigia che aprì colla chiave trovata appesa ad una finestra, le rubò da sopra un tavolo della cucina un macinino da caffè del costo di L. 2 e lire 18 in biglietti di banca e rame lasciati incustoditi nella sua camera da letto.

Maniago

**Pollicoltura.** — Ignoti penetrati nell'abitazione momentaneamente incustodita di Saccavino Antonio vi rubarono del pollame per lire 29.

Amaro

**Un'incarico costato caro.** — Venne denunciato certo Saccomani Valentino perchè essendo stato incaricato da Brusadola Antonio di recapitargli per ordine di quest'ultimo la somma di L. 150 statale affidata al suo padrone Del Moro Aluise, se le appropriò a suo vantaggio recandosi all'estero.

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

**Cose di casa e varietà**

Diario Siero

Martedì 17 agosto — s. Alberto c.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 17 — Codroipo — Resia — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 16 agosto

Udine litta Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 22.8 Stato atm. vario  
Min. Ap. notte 17.8 Vento N W  
Barometro 750. Press. calante

FERI: ballo  
Temperatura: Mass. 31. — Media 28.79  
Min. 19.2 Acqua cad. mm. .

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.10 (Leva 21.31  
Sole Passa al merid. 12.10.55 Luna Tram. 9.26  
Tramonta 19.12 (Età gior. 18

Protesta

Ci viene riferito che alcuni vorrebbero attribuirci, secondo il modo diverso di vedere, la colpa od il merito del trasferimento del Cav. Filippo Cocchi da Udine ad Ascoli Piceno.

Quantunque il Cittadino Italiano da oltre tre mesi, (3 maggio) si trovi sotto il peso di gravissima accusa, nientemeno che di apologia del regicidio, ed abbia dovuto comparire per mandato di comparizione, convertibile in caso di disobbedienza in mandato di cattura, avanti il Giudice Istruttore, protesta di non aver fatto nessuna pratica perchè al processo fosse data una soluzione qualunque, e molto meno perchè al Cav. Cocchi venisse data altra destinazione.

Colla coscienza di non aver commesso alcun reato, noi attendiamo tranquilli che la procedura abbia il suo corso regolare, e se un cambiamento di persona nell'Ufficio di Procuratore del Re potesse portare sull'animo nostro una impressione, non potrebbe essere che disgusto, poichè il nuovo titolare dovrà riprendere in esame ab ovo la nostra causa, e ci vorrà del tempo ancora prima che il processo sia finito. Si tratta di un pistoloto di Garibaldi, che ha avuto dal Governo un premio di due milioni senza tener conto di altre bazzecole che si conoscono, e di molte altre che non si conoscono, e ne ha mostrata la riconoscenza col fare l'apologia dei regicidi. Quali potrebbero essere le conseguenze di una condanna?

Per parte nostra per principio come abbiamo sempre esercati gli assassini ed in modo più vigoroso quando l'arma omicida era diretta contro un Sovrano, così fummo sempre alieni dall'attendere alla tranquillità di un Procuratore del Re, e protestiamo contro l'insinuazione che si vuol fare a nostro carico.

Del resto, chi darebbe ascolto ai nostri reclami? Se avessimo la convinzione che le nostre istanze potessero trovar favore là dove si vuole ciò che si vuole, della influenza nostra vorremmo usar a scopi ben più elevati che non sia la persona di un Procuratore del Re.

Per la festa dell'Assunta

tutte le chiese furono sffollatissime di gente che si accostò ai ss. Sacramenti. In ispecial modo al santuario delle Grazie fu — quantunque non indetto — un vero pellegrinaggio da tutta la provincia.

Congratulazioni all'Ospizio M. Tomadini

Il R. Prefetto comm. Felice Segrè, lieto di aver riportato dal saggio scolastico dell'Ospizio le più belle impressioni, presenta alla Direzione dell'Ospizio le sue vive congratulazioni ed a titolo d'incoraggiamento alla benefica ed utilissima istituzione offre L. 50.

In morte della sig. Anna de Sabbata-Searpa di Venezia, il sig. Giacomo Commessatti offre L. 5.

La direzione riconoscente ringrazia.

Gli spettacoli di ieri

Sino dalle prime ore di ieri mattina favoriti di bellissimo tempo c'era un'animazione insolita per la venuta in città di molti forestieri in vettura ed a piedi. Cui treni poi provenienti da Cividale, Trieste e Venezia smontarono alla nostra stazione uno straordinario numero di forestieri. Tutti gli esercizi pubblici fecero affarori.

Frattanto viene l'ora per l'estrazione della tombola e tutta la gente si riversa in giardino, sul colle, sui palchi e nell'ipodromo.

Comincia l'estrazione: il primo numero che sortì fu il numero 1 — al decimo numero viene vinta la quinquina col 17 da Polini Giuseppe calzolaio da Udine; al 45 numero viene vinta la prima tombola, col 16, da De Colle Luigi di Ragogna e Cossettini Giacomo di Cernegons — al 46 numero viene vinta, col 40, la seconda tombola da Donada Cristina di Galliano (Cividale).

Alle 18 circa cominciò la corsa, la quale riuscì interessantissima, specialmente quella delle pariglie, che durò fino le ore 19 1/2; ed alle ore 20 erano aperti i battenti del teatro Minerva gremito di gente.

Alla corsa delle pariglie risultò vincitrice nella La prova la pariglia del sig. Lamma

— Boston e Don Biagio; seconda la pariglia dei sig. Tamperi-Collioud e De Volpi cav. Antonio — Natschalnik e Conte Verde; terza la pariglia del comm. V. Breda — Marta e Nume.

Nella seconda prova risultò vincitrice la pariglia — Natschalnik e Conte Verde; seconda — Boston e Don Biagio; terza — Marta e Nume.

Nella terza prova fu vincitrice la pariglia — Boston e Don Biagio; seconda — Natschalnik e Conte Verde; terza — Marta e Nume.

Quindi dovendosi per ottenere il premio vincere due prove fu aggiudicato il primo premio L. 800 alla pariglia Boston e Don Biagio — il secondo premio L. 500 alla pariglia Natschalnik e Conte Verde — alla pariglia Marta e Nume il premio L. 300.

Per il telegramma

sul duello del conte di Torino col principe d'Orleans fu chiesta e bissata alle corse sotto la loggia ed al Minerva la marcia reale.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 11 agosto 1897

SUNTO DEL VERBALE

(Vedi numero di sabato)

VI.

Orario festivo degli uffici postali e telegrafici di Udine e Pordenone.

La Direzione delle poste e dei telegrafi di Udine chiede il parere della Camera sulla seguente proposta d'orario festivo: per Udine la chiusura definitiva degli uffici di cassa e dei pacchi alle ore 12, la chiusura degli uffici di distribuzione delle corrispondenze e dell'accettazione delle raccomandate dalle ore 13 alle 17 e la chiusura dell'ufficio telegrafico alle ore 21; per Pordenone la chiusura definitiva del servizio di cassa alle ore 12 e degli altri servizi, compreso quello del telegrafo, dalle ore 12 alle 16.

La Camera, preso atto che nulla verrebbe mutato per quanto riflette lo scarto e il recapito delle corrispondenze in arrivo, l'importazione ed il corso delle corrispondenze in partenza, che l'ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine, il cui funzionamento è prossimo, comprendente tutti i rami del servizio, rimarrebbe aperto al pubblico con orario fisso ed unico per i giorni festivi e feriali, crede possa venir attuato il proposto orario festivo per gli uffici postali di Udine e Pordenone; ma non aderisce alla proposta nei riguardi degli uffici telegrafici.

VII.

Premi istituiti dal Giappone per l'esportazione delle sete.

Kechler riferisce sui premi in denaro istituiti per cinque anni dal Giappone su ogni chilogramma di seta esportata. Osserva che i premi, ribassando i prezzi della seta giapponese, ne renderà più funesta la concorrenza alla sofferente industria serica italiana e alla nostra bachicoltura. Nota che, mentre Francia e Giappone con rilevanti premi, l'Austria Ungheria con larghezze, la Russia con enorme dazio sulla seta torta, proteggono largamente la produzione serica nazionale, l'Italia con le esorbitanti imposte la mette in condizioni da non poter resistere alla concorrenza estera. Per riparare al danno derivante dai premi giapponesi crede che due mezzi si offrano all'Italia: esonerare, durante un quinquennio, dell'imposta di ricchezza mobile per la trattura (cioè che del resto rappresenterebbe un indennizzo delle tasse ingiustamente percepite) ed abolizione dei dazi d'uscita sui cascami di s.ta. Propone che questo voto, sul quale altre Camere consentono, sia presentato al Governo. La Camera approva.

VIII.

Proposte della Camera di commercio italiana di Parigi

La Camera delibera di appoggiare le proposte della Camera di commercio italiana di Parigi, intese a stabilire anche in Italia le tariffe ferroviarie, di esportazione (ossia tariffe ridotte per le merci nazionali destinate all'estero) e l'esenzione del dazio d'entrata per le merci nazionali di ritorno.

IX.

Nomina di un rappresentante della Camera

In sostituzione del rinunciatario sig. Edoardo Tellini la Camera nomina il consigliere Micoli-Toscano a rappresentarla nel Consiglio direttivo delle scuole dei panierai.

X.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per le imposte dirette.

Il presidente rivolge al cons. Kechler e all'assente cons. Degani i più vivi elogi per l'opera prestata, a tutela del giusto e del vero, in seno alla Commissione. Prega i rinunciatari di consentire che l'argomento sia rimesso ad altra seduta.

Kechler espone quale fu il proprio operato nella Commissione e dichiara che, per divergenze insorte, è irrimovibilmente deciso a rinunciare all'ufficio, che tenne per 25 anni.

Bardusco e Lacchin si associano alle parole del presidente ed aggiungono che la dispiacenza della Camera sarà condivisa dal paese.

La Camera dà incarico alla Presidenza di officiare i consiglieri Kechler e Degani per rimuoverli dal loro proponimento.

Bardusco chiede se la risposta della Camera alle osservazioni del Ministero delle finanze sull'atto spiegato dalla Camera stessa a difesa dei contribuenti, abbia avuto riscontro.

Il segretario riferisce. La Camera prende atto che il Ministero delle finanze non trovò da replicare, e, sciogliendo le proprie riserve, ordina la pubblicazione degli atti.

La Camera delibera inoltre di pregare i Deputati del Friuli d'associarsi alla seguente interrogazione dell'on. Schiratti: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze per conoscere se eseguiscono le sue istruzioni quegli Intendenti di finanza e quegli agenti delle imposte che, in occasione della revisione biennale di quella di R. M., tendono ad operarla in modo così fiscale, da opprimere anche le più piccole attività economiche del paese e farle perire, od espongono i contribuenti alle lunghe e moleste pratiche dei ricorsi alle Commissioni, nelle quali gli Intendenti di finanza mandano delegati del Governo talvolta più rigorosi degli stessi agenti delle imposte. »

XI.

Regolamento di pesca fluviale e lacuale

La Commissione consultiva per la pesca propone che l'art. 11 del regolamento di pesca fluviale e lacuale sia così modificato: « E' vietato di pescare da terra ovvero da barche o punti fissi, mediante reti a strascico (con o senza sacco) o adoperate come tali. »

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio chiede su questa proposta il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alla proposta.

La seduta è levata.

Il Presidente dell'Adunanza

F. MINISINI

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini

La vertenza

dei fornai perdura nello stesso stato.

Feste sospese

Il prefetto, poiché in parecchi comuni del distretto di S. Pietro al Natisone, tendono a estendersi malattie infettive, sospese in tutti quei comuni le processioni ed i mercati e le feste da ballo.

Strage di pesci

Un ignoto vandalo, sabato, avvelenò l'acqua della vasca nel centro del giardino grande per modo che vi morirono quasi tutti i pesci che vi si trovavano. Si dovette asciugare la vasca. Venne raccolto un campione di quell'acqua e mandato in esame alla stazione agraria.

All' Ospedale

Ieri venne estratto un ago che accidentalmente s'era infitto nelle regioni esterne del braccio destro al terzo superiore, di certo Scornigh Antonio barbiere in Via Aquileja.

Guarirà in quattro giorni.

Prodezze vandaliche

Un ignoto ebbe l'infelice quanto vandalica idea di inquinare l'acqua della vasca nel nostro giardino facendo così morire tutti i bei pesciolini che in essa si trovavano.

Venne subito disposto per l'asciugamento della vasca conservandone un campione da esaminarsi da questa R. Stazione Agraria.

Primo esperimento d'asta

La R. Prefettura di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, con dispaccio 12 luglio 1897 N. 23115-2-1-A, alle ore 10 antimeridiane di Venerdì 3 Settembre p. v. dinanzi al signor Prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà al primo esperimento d'asta per lo appalto del servizio dei trasporti Carcerari nella Provincia di Udine pel quinquennio da 1 Gennaio 1898 a 31 Dicembre 1902 e per la presunta somma complessiva, soggetta a ribasso, di Lire 30.000.

L'asta avrà luogo, mediante offerta segrete, a termini degli articoli 86 e 90 del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, e lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a favore del migliore offerente, perchè siasi migliorato od almeno raggiunto il *minimum* di ribasso stabilito nella scheda ufficiale.

L'asta seguirà in base al Capitolato 14 Settembre 1871 ed alla tavola poliometrica inserita nella puntata 5. del Bollettino prefettizio dell'anno 1877, od a quella che venisse compilata dall'Ufficio del Genio Civile prima dell'incanto.

Tali atti sono visibili in questa Prefettura durante l'orario.

Appalto a schede segrete

Alle ore 10 ant. del giorno 21 corrente presso questo Ospedale si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei lavori di riforma di parte del Fabbriato che serve ad uso di Istituto di convalescenza in Lovaria sul dato di L. 14500.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ospitale.

Udine, 1 Agosto 1897.

Il presidente

S. GIACOMELLI

Emigrazione in Bosnia ed in Erzegovina

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Luglio 1897):

Rapporto del cav. D. Pappalepore Nicolai dei marchesi di Canneto, regio console in Serajevo. — Le condizioni della nostra emigrazione nell'anno che volge sono state meno precarie di quelle di alcuni anni fa, e ciò non solo per la copia del lavoro in corso, ma anche per la trasformazione che è andata operandosi nei mestieri da essa esercitati.

Lo sterratore e il manovale che rappresentano già la maggioranza di questi nostri operai, non sono ora che delle eccezioni, essendo stati eliminati dalla concorrenza degli indigeni, i quali benchè sieno ben lungi dal dare la stessa somma di lavoro, si contentano di ben più tenue mercede.

Anche i fornai, che per la durezza della loro arte e per la scarsa retribuzione, sono tra gli operai più inquieti e malcontenti, vanno diminuendo avendo il bosniaco cominciato ad apprendere il loro mestiere.

Sono per contro in aumento i tagliaboschi e segantini, quasi tutti della provincia di Vicenza, che la direzione delle foreste dello Stato ora va impiegando quasi dappertutto. Ve ne sono così occupati presentemente circa un migliaio e il loro numero salirà, se la ditta nazionale Feltrinelli e C. otterrà la concessione di alcune importanti foreste di abete nelle adiacenze di questa città.

Ma il più gran numero dei nostri operai è costituito sempre dai muratori, non essendo quasi costruzione pubblica o privata dove non venga richiesto il loro concorso. Essi provengono in maggior parte dalla provincia di Udine, a cui tiene, dietro quella di Belluno. Havvi anche un discreto numero di scalpellini, dei quali molti della provincia di Bari. Il genio militare ne occupa una parte e loda molto il loro lavoro. Vi sono pure, ma in minor numero, dei falegnami, stuccatori, fabbri ferrai e meccanici.

I salari sono in ribasso: lo scalpellino, per esempio, guadagna dai fiorini 2 e 20 ai 2 e 50 al giorno, e il muratore dai fiorini 1 e 80 a fiorini 2. Quelli che riescono a lavorare a compito anziché a giornata hanno maggior profitto, e tra questi parecchi sono giunti e crearsi una certa agiatezza.

E' impossibile dare con la desiderabile esattezza il numero dei nostri nazionali che si trovano attualmente disseminati in tutta la Bosnia e l'Erzegovina. L'obbligo del passaporto non essendo più così rigoroso, manca al consolato il principale elemento di calcolo. Credo di non esser lontano dal vero indicando la cifra di 2500 a 3000 persone, di cui circa 1000 in Serajevo.

L'operaio nostro in concorrenza, non dico con l'indigeno, che per moltissimo tempo ancora gli rimarrà e per attitudine fisica e per minor capacità all'arte molto al disotto, ma coi croati, dalmatini, ungheresi e boemi ha sempre il primato.

Estraneo all'ambiente ed ignorando le lingue che qui si parlano, esso si tiene lontano da ogni agitazione politica, nè occupasi d'altro fuorchè del lavoro e del risparmio.

Il caldo

Noi siamo tormentati dal caldo — ma c'è chi per il caldo soffre più di noi. Confortiamoci!

Per esempio, il caldo che fa ora in Inghilterra è tale che nessuno ricorda averlo mai sentito. Oggi il termometro segnava 31 all'ombra, e gli inglesi, osservano i giornali giuntici ieri, sudavano come gli stracci molli. A Vork il termometro giunse a 32 c. E in tanto numerosi morti d'insolazione vengono segnalate da parecchi punti del Regno Unito. Il *Westminster* racconta che in Tribunale standosi per soffocare, a causa del caldo inteso aumentato dalla presenza di una folla enorme, il lord Chief Justice non potendone più dopo di avere dato agli uscieri l'ordine di spalancare porte e finestre esclamò:

« Fa un tempo così suorante ch'io mi sento mancare. Domando scusa al pubblico se mi tolgo la parrucca e la toga! »

Tutti i giudici malgrado la sorpresa che recava loro lo scandalo dato dal lor capo s'affrettarono ad imitarlo.

La *Sant James Gazette* soggiunge che la salute pubblica ha enormemente risentito gli effetti di una così alta temperatura. Circa 2900 morti in più sono stati registrati nella capitale la scorsa settimana. A Great Wigton alcuni operai caddero fulminati mentre lavoravano.

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

| Frutta   |                                 |
|----------|---------------------------------|
| Prugne   | al quintale da L. 10, — a 14, — |
| Pesche   | > 12, — > 60, —                 |
| Pere     | > 10, — > 40, —                 |
| Mele     | > 10, — > 15, —                 |
| Corniole | > 9, — > 12, —                  |
| Uva      | > 25, — > 55, —                 |
| Noci     | > 30, — > 35, —                 |
| Srsine   | > 8, — > 18, —                  |

Pensiero morale

Gli individui d'ogni società hanno l'obbligo di ubbidire alle leggi in essa vigenti, altrimenti sarebbe inutile la legge, irrisorio il diritto dell'autorità legislativa, ed impossibile il buon ordine e perfino l'esistenza della società.

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati

AVVISO

Presso quest'Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfano, ed una per orfana.

Le istanze saranno presentate a questo Ufficio non più tardi del 15 settembre p. v. L'ammissione nell'Istituto degli orfani, spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che, a termini dell'art. 21 dello statuto organico, devono presentare:

« Stato di famiglia — certificato di miserevolezza — di morte del Padre — di buona fama e condizione dei genitori — di nascita, da cui risulti l'età non minore di « anni cinque e non maggiore d'anni dieci « di appartenenza alla città di Udine od « alla sua diocesi — di regolare e sana costituzione fisica — di vaccinazione subita « con felice esito, degli studi eventualmente « fatti ».

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età di anni diciotto.

Indistintamente poi, e senza riguardo ad età, sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Le domande presentate dopo il 15 settembre non saranno accettate.

Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Coloro che avessero presentata la domanda nell'interesse degli aspiranti a posto di grazia, e che qualche giorno prima dell'apertura del nuovo anno scolastico non avessero ricevuto avviso di accettazione, dovranno darsi cura di ritirare i prodotti documenti.

Udine, 13 agosto 1897.

Il Presidente

fir. A. DABALA.

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dall' 8 al 14 agosto 1897

Nascite

|                  |    |         |    |
|------------------|----|---------|----|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 10 |
| > morti          | 2  | > —     | —  |
| Esposti          | —  | > 1     | —  |
| Totale N. 24     |    |         |    |

Morti a domicilio

Angelina Franz di Agapito d'anni 2 — Giovanni Calcioni fu Andrea d'anni 61 cameriere — cont. Elisa Montalbano-Vorano fu Gaetano d'anni 34 possidente — Livio Zanolli di Domenico d'anni 1 — Giovanni Cotarino fu Giacomo d'anni 70 custode idraulico — Giovanni Sabbadini di Valentino di mesi 11 — Diamante Pizzio Picelle fu Luigi d'anni 53 civile.

Morti nell'ospedale civile

Giovanni D'Onaldo fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Luigi Di Chiara fu Francesco d'anni 79 agricoltore — Pietro Freschi fu (Giovanni di anni 69 agricoltore — Felicità Trombetta-Canciani fu Pompilio d'anni 64 casalinga.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Antonietta Luppacci di mesi 1. Totale N. 12 dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Vincenzo Conte operaio con Virginia Rizzi operaia — Angelo Disnan calzolaio con Elisabetta Gondolo casalinga — Gio. Batta Cusin scrivano con Adele Borini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Canciani usciere municipale con Giulia Fornasir seggiolaia — Giuseppe Pianta facchino con Elisabetta Chiaros contadina — Attilio Zardini spedizioniere con Luigia Angela Feruglio casalinga — Angelo Tonutto operaio con Santa Cointi contadina — Luigi Bardusco agente privato con Clotilde Fioritto casalinga — Giovanni Zilli facchino con Emma Maria Feruzio casalinga — Adriano Ruggeri vetturale con Ida Minisini seggiolaia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 14 agosto 1897.

|                        |                       |
|------------------------|-----------------------|
| Venezia 39 44 19 69 47 | Napoli 76 90 74 49 53 |
| Bari 58 64 17 71 2     | Palermo 7 26 60 89 13 |
| Firenze 82 9 23 6 53   | Roma 19 52 44 65 69   |
| Milano 6 66 5 3 33     | Torino 15 46 23 68 27 |

ULTIME NOTIZIE

L'« interim » della giustizia a Rudini

Roma 15. — *Ufficiale*: — Il ministro di grazia e giustizia on. Costa ha telegrafato all'on. Di Rudini, che essendo malato lo pregava di provvedere all'*interim* del ministero di grazia e giustizia. Di Rudini, d'accordo con i ministri presenti a Roma, a chiesto al re di volerli affidare l'*interim* del ministero, che terrà fino alla guarigione del Costa.

La morte del sen. Costa

Oradea 15. — Il senatore Giacomo Giuseppe Costa, ministro di grazia e giustizia, è morto oggi alle 5.20 pom. in seguito a malattia che da qualche tempo si era resa più acuta.

Il processo Augiolillo

Madrid, 15. — Venne formato il consiglio di guerra per giudicare l'assassino di Canovas, Michele Angiolillo. Lo compongono il luogotenente colonnello Art, presidente; sei capitani di artiglieria giudici; uno che funge da pubblico ministero ed un'altro infine da difensore. Il consiglio si recherà oggi a Vergara. Il processo comincerà domani. La sentenza s'inverrà al capitano generale del distretto e dopo l'approvazione passerà al consiglio supremo di guerra.

Vergara, 15. — In seguito ad ordini ricevuti all'ultima ora il consiglio di guerra si adunò questa mane per giudicare Angiolillo. Non se ne conoscerà il risultato che quando verrà sanzionata la sentenza.

Gl'italiani a Creta

La Canea 15. — Una nave italiana è partita per Hierapetra.

Funerali di un cardinale

Toledo 15. — I funerali del cardinale Monescillo riuscirono solenni. Assistettero il ministro della giustizia.

Piroscampo francese affondato

Londra 15. — Il piroscampo francese *Ville de Malaga* affondò presso Alderney: 4 uomini si sono salvati, venti mancano.

Notizie di Borsa - del giorno 16 agosto

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Rendita — Ital. 5 0/0 contanti    | L. 99, —  |
| > fine mese                       | > 99,20   |
| Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0     | > 99, —   |
| Rendita austriaca                 | F. 102,25 |
| Cambi valute Francia chèque       | L. 105,30 |
| > Germania                        | > 132,70  |
| > Londra                          | > 26,50   |
| > Banconot Aust. »                | > 221, —  |
| > Corone                          | > 110, —  |
| > Napoletani                      | > 21 05   |
| Ultimi dispacci Chiusura a Parigi | L. 94,15  |
| Tendenza: incerta                 |           |

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,,

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

“VLAHOV,,

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,, ugualmente conosciuto ed apprezzato nel mondo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 << 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 << 350 <

Pianeti di seta < 25 << 100 <

Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 << 120 <

Veli Umerali < 20 << 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO

drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto si per la qualità della merce che per i prezzi. Si spediscono campioni a richiesta.

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONIGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da bevansi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE  
**L'ACQUA DI TUTTO CEDRO**

DELLA FARMACIA REALE

**ANTONIO GIRARDI**  
BRESCIA

Preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)  
— ( Specialità premiata a tutte le Esposizioni ) —

**È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE**

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

**Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI — Brescia**

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

**ANTONIO GIRARDI - BRESCIA**

dalla Farmacia Reale

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale:* Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.